

***Euler Hermes presenta un rapporto sulle insolvenze d'impresa nel mondo con una dettagliata analisi della situazione in Italia***

*Dopo un rallentamento marcato nel 2006 (-9%), le insolvenze d'impresa nel mondo, dovrebbero avere un incremento (+4%), in seguito al rallentamento dell'economia mondiale*

Roma, 28 febbraio 2007 - **Euler Hermes SIAC**, la prima compagnia d'assicurazione crediti commerciali in Italia, ha presentato uno studio dal titolo "**Le insolvenze d'impresa nel mondo**", nel quale è affrontato il delicato argomento delle insolvenze aziendali nel corso del 2006, con un'**attenta analisi** su quanto accade **in Italia**.

Secondo il rapporto lo scorso anno le insolvenze aziendali sono diminuite del 9% (cifra provvisoria), soprattutto grazie a due fattori. Da un lato, la crescita europea che si è rivelata più sostenuta del previsto, in particolare in Germania e nei paesi scandinavi, dall'altro l'introduzione di importanti modificazioni giuridiche in diversi Paesi, primo fra tutti gli Stati Uniti.

L'attuazione della nuova normativa americana (17 ottobre 2005) era stata preceduta da un'ondata di forte aumento dei sinistri (in totale, +14% nel 2005), cui tuttavia ha fatto seguito una diminuzione ancora più marcata delle procedure (dell'ordine del 30%, secondo le statistiche dei primi tre trimestri).

Il **2007** si annuncia, invece, **meno favorevole**, con la **congiuntura economica in declino**, e l'effetto positivo delle innovazioni giuridiche tendente a scemare.

La **crescita del PIL** dovrebbe diminuire dallo 0,5 all'1% nella maggior parte dei Paesi, **ridimensionando la crescita mondiale dal 3,7% nel 2006 al 3,0% nel 2007**.

Il **rallentamento** dovrebbe essere particolarmente **accentuato** negli **Stati Uniti** (dal 3,3% nel 2006 al 2,2% nel 2007) e nella **zona euro** (che passerebbe dal 2,6% all'1,7%).

Pertanto, ci si può aspettare un **aumento della sinistrosità delle imprese** in queste due zone.

E' necessaria, infatti, una crescita del PIL dal 2 al 3%, secondo i Paesi, per assicurare un netto calo delle insolvenze, e molti sono quelli che scenderanno di nuovo al di sotto di questa soglia di equilibrio. Negli Stati Uniti, questa tendenza dovrebbe essere amplificata dall'effetto di base della nuova legge: dopo una diminuzione del 30% nel 2006, si può prevedere un rialzo dell'ordine del 10%, nel 2007.

In totale, l'**indice globale delle insolvenze**, sintesi delle previsioni sui 33 Paesi analizzati in questo studio (83% del PIL mondiale), **dovrebbe aumentare del 4% nel 2007**.

E' importante evidenziare come il **concetto di insolvenza d'impresa varia da un Paese all'altro**, e questo rende le comparazioni internazionali particolarmente delicate.

Due sono le cause principali delle differenze esistenti. In primo luogo, le procedure ufficiali non hanno dappertutto la medesima rilevanza. In alcuni Stati, in cui prevalgono le procedure amichevoli (ad esempio, la Spagna e l'Italia), le cifre relative alle insolvenze aziendali sono molto contenute e sottovalutano la realtà delle imprese in difficoltà. Inoltre, le imprese individuali sono talvolta incluse nelle insolvenze aziendali, e a volte conteggiate nella massa dei fallimenti personali (come, ad esempio, negli Stati Uniti), senza che sia possibile distinguere i fallimenti prettamente privati dalle insolvenze aziendali. In questo caso, il numero delle insolvenze delle imprese è notevolmente sottostimato.

### **La situazione in Italia**

Le ultime cifre ufficiali relative ai fallimenti sono state appena pubblicate dall'ISTAT, ma riguardano le procedure applicate nel 2004, e riportano **11.312 fallimenti**, con un **aumento dell'8%** rispetto al **2003**. Questa tendenza si sarebbe **protratta nel 2005**: le **insolvenze** sarebbero **aumentate ancora del 9%**, secondo le stime realizzate sulla base delle sentenze pronunciate dai venti maggiori tribunali, che rappresentano quasi la metà delle sentenze, con scarti variabili dal +48% di Venezia, al +5,5% di Roma, all'1,6% Milano.

Questa evoluzione sembra riflettere le difficoltà in cui versano le imprese italiane, la cui competitività e i cui risultati sono stati messi a dura prova, dopo **quattro anni di crescita economica inferiore all'1%**.

**La ripresa dell'attività nel 2006**, che dovrebbe consentire all'Italia di riprendere un ritmo di crescita dell'1,8%, produrrebbe **un effetto positivo sulla sinistrosità**. Da un'indagine condotta nelle dieci regioni principali, risulta addirittura una tendenza al ribasso per il 1° semestre.

Peraltro, l'**applicazione della riforma della normativa sui fallimenti**, a partire da giugno 2006, aumentando la mole di lavoro a carico dei tribunali, rischia di provocare un intasamento e di ritardare le sentenze.

Pertanto, **al termine di due anni di forte rialzo**, si può prevedere una **stabilizzazione** attorno ai **12.300 fallimenti**, il livello più elevato dal 1998.

*Euler Hermes è il primo gruppo mondiale di assicurazione crediti e uno dei maggiori operatori nel mercato delle cauzioni. Con 5.500 collaboratori in 48 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti. Nel 2006 il gruppo ha registrato un giro d'affari consolidato pari a 2,01 miliardi di euro.*

\*\*\*\*\*

*Euler Hermes, consociata di **AGF** e membro **Allianz**, è quotata all' Euronext Paris. Il gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti hanno ricevuto il rating AA- da Standard & Poor's*

-----

***Euler Hermes SIAC** è la compagnia leader in Italia dell'assicurazione crediti. Consociata di Euler Hermes, contribuisce allo sviluppo del business delle imprese proteggendo il loro portafoglio clienti. La sua missione consiste infatti nel prevenire il rischio cliente, recuperare i crediti impagati ed indennizzare le perdite subite. Grazie a 400 collaboratori (in direzione generale e nelle Delegazioni territoriali), Euler Hermes SIAC realizza (dato 2006) un giro d'affari di circa 226 milioni di euro e annovera, nei suoi circa 6.000 clienti, imprese di ogni dimensione e fatturato.*

## Contatti:

### **Ferdinando Capece Minutolo**

*Direttore Marketing*

Tel.: 0039 06 8700 7224

e-mail: [fminutolo@eulerhermes.com](mailto:fminutolo@eulerhermes.com)

### **Giorgio Vallati**

*Capo Ufficio Stampa*

Tel.: 0039 06 8700 7280

e-mail: [gvallati@eulerhermes.com](mailto:gvallati@eulerhermes.com)

### **Euler Hermes SIAC**

**Via Raffaello Matarazzo, 19 – 00139 Roma**

[www.eulerhermes.com](http://www.eulerhermes.com)

### **UFFICIO STAMPA media on-line: Press Way**

**Tiziano Pandolfi**

tel.: 02 33617665

Mob.: 338 6820776

e-mail: [pandolfi@pressway.it](mailto:pandolfi@pressway.it)

**Quanto qui affermato è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.**

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi di insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi di integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.